

Att. C7)

ROMA CAPITALE



PROPRIETA'

FONDAZIONE ENPAM



STAZIONE APPALTANTE

ai sensi degli artt. 3 (comma 1 lettere d e o), 59 e 60 del

Dlgs 18 aprile 2016 N° 50

FONDAZIONE ENPAM

OPERE DI COMPLETAMENTO DEL PIANO SEMINTERRATO DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE ENPAM SITUATA IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

PROGETTO DEFINITIVO ED ESECUTIVO

Ai sensi dell'Articolo 23 del Dlgs 18 aprile 2016, N° 50



Responsabile Unico del Procedimento	Progettista e Responsabile della Progettazione	Ing. Angelo Raffaele Cipriani
	Assistente alla Progettazione architettonica	Arch. Lorella Ricciardi
Verifica della Progettazione	Progettista degli impianti	Ingegneria di impianti Ing. B. Nutile
	Progettista delle Strutture	DELMAN S.r.l. Ing. Leonardo Delle Chiaie
	Progettista acustica	Ing. Enrico De Cristofaro
	Progettista della Sicurezza in fase di Progettazione	Arch. Giovanni Guerriero

TITOLO ELABORATO:	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI	TAV N°
DIMENSIONI FOGLIO A4		DUVRI SCALA
CODICE ELABORATO		
DATA		
EMISSIONE		
DISEGNATO		
CONTROLLATO		
APPROVATO		





DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Oggetto dell'appalto sono le opere di completamento del piano seminterrato (area museale) dell'edificio sede della Fondazione E.N.P.A.M. sito in Roma piazza Vittorio Emanuele II, 78.

Committente:

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

(ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI)

Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma (RM)

Società Appaltatrice:

Geom. Enrico Gozzi

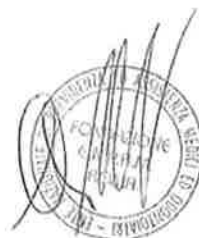


Costi per la Sicurezza

Per il calcolo dei costi per la sicurezza bisogna tenere conto in generale delle seguenti voci:

- a) gli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.) che sono specifici e intesi come misure compensative atte a ridurre i rischi di natura interferente;
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nello specifico dell'appalto in questione, gli oneri relativi all'eliminazione od alla riduzione dei rischi interferenti possono non essere quantificati in quanto le interferenze prodotte dalle attività cantieristiche con le attività lavorative di diversa natura, nelle aree esterne a quella di cantiere, sono irrilevanti e poco influenti in relazione alla entità economica dell'appalto stesso.



Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dalla Fondazione ENPAM per i seguenti immobili:

- Piazza Vittorio Emanuele II 78 (sede),

a Roma, allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi" di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m. e i., che il Datore di Lavoro Committente è tenuto a redigere al fine di eliminare o ridurre i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori in appalto, all'interno della propria "unità produttiva".

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (comma 1 lett. (a) ex art. 26): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.



- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione e protezione;
- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione o riduzione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurre al massimo i rischi.
- **Parte IV – Allegati:**
 - Modulistica (Nomina Referente dell'impresa appaltatrice; nomina Supervisore dell'appalto committente; verbale di riunione di coordinamento e/o sopralluogo; permesso di lavoro).
 - Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne;
 - Scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice compilata (richiesta in fase di offerta);
 - Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto e copia libro unico del lavoro;
 - Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice;

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI, secondo il modulo riportato nella parte IV del presente documento;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.





DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE I – SEZIONE DESCRITTIVA

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Fondazione E.N.P.A.M. – Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Alberto OLIVETI	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente		
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	Opere di completamento del piano seminterrato della sede della Fondazione E.N.P.A.M. sita in Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – Roma.	
Contratto/i appalto	Anno	C.I.G.:
<i>Ultimo aggiornamento: Marzo 2017</i>		



INDICE

1. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA

- 1.1 Definizioni
- 1.2 Dati identificativi
 - 1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto
 - 1.2.2 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore
 - 1.2.3 Anagrafica e dati generali imprese sub-appaltatrici
- 1.3 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto
- 1.4 Importo dei lavori
- 1.5 Obblighi del Committente
- 1.6 Obblighi generali per l'Appaltatore
- 1.7 Diritto di interruzione dei lavori



1. PARTE I: Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze.

Supervisore committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente per la gestione operativa dell'appalto.

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente al fine di promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di



determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.)

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2 Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto

Oggetto dell'appalto	Opere di completamento del piano seminterrato della sede della Fondazione E.N.P.A.M. sita in Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - Roma.
Committente dell'opera	Fondazione E.N.P.A.M. - Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - 00185 Roma
Datore di Lavoro Committente	Dott. Alberto OLIVETI
Durata appalto	
Supervisore committente	
Telefono/fax/e-mail	.

1.2.2 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede amministrativa	
Tel/fax	
Datore di Lavoro (appaltatore)	



Data presunta inizio lavori	
Orario ordinario di lavoro per le attività:	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Recapiti telefonici referenti	

1.2.3 Anagrafica e dati generali Imprese sub-appaltatrici

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Tel/fax	
Datore di Lavoro (appaltatore)	
Data presunta inizio lavori	
Orario ordinario di lavoro per le attività manutenzione:	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Recapiti telefonici referenti	
Lavorazioni da eseguire	

Nell'ambito dell'appalto non è al momento previsto il subappalto ad altre ditte di tutte o parte delle attività.

Qualora in futuro ci si avvalga di subappaltatori, verranno comunicati al subappaltatore i rischi presenti sul luogo di lavoro e individuate le specifiche misure di coordinamento per l'eliminazione/riduzione delle interferenze (cfr. punto 19 paragrafo 1.6).

1.3 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

L'appalto, così come specificato in dettaglio nel relativo contratto, ha per oggetto le attività di completamento del piano seminterrato -1 (area museale) della sede degli uffici della Fondazione sita in Roma piazza Vittorio Emanuele II, 78.

Gli interventi di completamento oggetto della prestazione, consistono principalmente nella realizzazione degli impianti sia termo/idraulici, sia elettrico/informatici che di sicurezza (antincendio, antintrusione, ecc.). Saranno, inoltre, operati interventi di restauro e recupero dei reperti storici presenti nell'area cantieristica.

In considerazione della tipologia dei lavori richiesti all'appaltatore, il personale della Ditta esterna avrà accesso ai locali nei quali operare le suddette attività ed ad alcune aree comuni.

Lo svolgimento di tali attività comporta l'utilizzo di macchinari di proprietà dell'appaltatore, la cui tipologia sarà meglio specificata nel contratto e nel programma di cui sopra. Per un elenco esaustivo delle attrezzature e relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione custodita nella **data room** della Fondazione.



Nello svolgimento delle attività è previsto l'impiego di prodotti chimici. Per l'elenco esau-
stivo dei prodotti impiegati e le relative schede di sicurezza, si rimanda alla documenta-
zione allegata al contratto di appalto.

Tali prodotti dovranno essere stoccati, nei quantitativi prestabiliti e funzionali allo svolgi-
mento dell'attività, all'interno di locali allo scopo conformati e individuati dal Commit-
tente ad eccezione dei locali tecnici.

1.4 Importo dei lavori

L'importo complessivo dell'appalto ed i relativi costi per la sicurezza sono riportati nel
contratto di appalto.

1.5 Obblighi del committente

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ovve-
ro dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce ob-
blighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione dei
lavori, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente). In particolare gli
obblighi del Datore di Lavoro committente, sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore;
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate dai lavori alla
ditta appaltatrice;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte
nell'esecuzione dell'appalto;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizza-
ti alla eliminazione o, ove ciò non fosse possibile alla riduzione dei rischi dovuti al-
le interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico
di valutazione dei rischi".

1.6 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare i lavori l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel
presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di
sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e
consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli
concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di
sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavo-
ro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre



- eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (esclusi i lavoratori autonomi);
 3. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché la Fondazione possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori in esecuzione e le attività del personale E.N.P.A.M.;
 4. a far rispettare al proprio personale ed a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso la Fondazione, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
 5. ad attenersi alle indicazioni informative del Supervisore committente per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
 6. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dalla Fondazione in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni. L'elenco di tali DPI sono riportati rispettivamente nelle Sezioni II e III del presente documento;
 7. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e a far rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
 8. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro;
 9. ad introdurre nella sede del Committente utensili, attrezzature, materiali e veicoli di qualsiasi genere previa presentazione di un elenco esaustivo. Non potranno essere introdotti ulteriori beni senza il benestare preventivo del Supervisore Committente. Il rilascio del benestare all'accesso nella sede dei suddetti materiali o apparecchiature non comporta né controllo, né valutazione della rispondenza alle norme e disposizioni di sicurezza. L'Appaltatore deve attenersi alle disposizioni vigenti nella sede in merito all'introduzione di materiali e mezzi di proprietà di Terzi.
 10. a richiedere, nell'eccezionale necessità di far uso di attrezzature ed opere provvisori di Terzi non per essa operanti o dell'Unità produttiva, autorizzazione al Supervisore committente, dando atto dello stato e della efficienza, nonché della prevista durata dell'uso delle suddette attrezzature ed opere provvisori, nonché della rispondenza delle norme di legge relative alle stesse ed all'uso che ne sarà



fatto. Fermo restando che all'Appaltatore compete la responsabilità per l'appropriato uso e conservazione delle medesime.

11. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
12. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento delle attività oggetto del contratto;
13. a fare immediata segnalazione al Supervisore committente e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
14. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
15. a far osservare il Divieto di Fumo ed il Divieto di consumo di bevande alcoliche;
16. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore;
17. a consegnare l'opera ultimata od a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte;
18. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto qualora non previsto nel contratto. Il presente documento verrà quindi trasmesso dal Committente alle Ditte Subappaltatrici. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione o, ove ciò non fosse possibile, della riduzione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente (**valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore, fermo restando ulteriori misure che possono essere decise tramite riunioni di coordinamento specifiche**);
19. a informare preventivamente, qualora avesse necessità di effettuare operazioni di carico/scarico delle merci che richiedano tempi lunghi tali da prevedere un interruzione temporanea della normale accessibilità alla sede, il Supervisore committente in merito alla durata dell'interruzione in modo che sia autorizzato a predisporre mezzi adeguati per una corretta segnalazione, deviazione e delimitazione della viabilità (carrabile e pedonale) nelle aree interessate.
20. a non effettuare lavori in quota superiori ai due metri di altezza all'esterno



dell'area cantieristica. Qualora l'operazione sia oggetto dello specifico appalto, prima di dare inizio ai lavori in quota (lavori su tetti, ecc.) deve richiedere tempestivamente autorizzazione indicando il luogo ove si intendono effettuare tali lavori e le misure di sicurezza previste, accertandosi della praticabilità dei solai o di altre opere sospese. L'autorizzazione al montaggio di eventuali ponteggi sarà concessa previa presentazione del Piano di Montaggio e Smontaggio (PIMUS) redatto ai sensi del D.Lgs. 235/03.

21. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva per l'esecuzione delle attività, fuori dall'area cantieristica del piano -1, non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:

- Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce.
- Deposito di sostanze pericolose.
- Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere.
- Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari.
- Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi.
- Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità.
- Stoccaggio Rifiuti.
- Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili).
- Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato.
- Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive.
- Lavori in quota.

1.7 Diritto di interruzione dei lavori

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente - ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Appaltatore - egli riconosce al Committente il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione dei lavori;
- di vietare l'accesso alle sedi della Fondazione a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non attingono alle disposizioni del Committente;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.



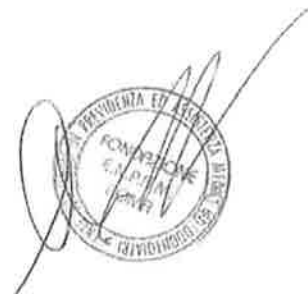


DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE II – SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Fondazione E.N.P.A.M. – Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Alberto OLIVETI	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente		
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	Opere di completamento del piano seminterrato della sede della Fondazione E.N.P.A.M. sita in Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – Roma.	
Contratto/I appalto	Anno	C.I.G.:
Ultimo aggiornamento: Marzo 2017		



INDICE

2 PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- 2.1 Premessa
- 2.2 Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte
- 2.3 Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'appalto e delle misure di prevenzione e protezione adottate



2. PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro

2.1 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente e che gli Appaltatori non devono compromettere nell'esecuzione delle proprie attività.

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Le sedi operative della Fondazione ENPAM sono site negli immobili in Roma:

- Piazza Vittorio Emanuele II, 78 (sede e luogo di interessamento dell'appalto),
- Via L. Greppi 85 (Archivio cartaceo).
- Via V. Lamaro 13 (Archivio / deposito).

Piazza Vittorio Emanuele II, 78: L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica composto da:

un piano terra adibito a reception per i vari servizi resi dalla Fondazione E.N.P.A.M. agli iscritti e per l'accesso al fabbricato sia da parte degli impiegati lavoratori che da parte degli avventori esterni;

otto piani in elevazione dove sono siti tutti gli uffici della Fondazione ed i cavedi tecnici dove sono alloggiati gli impianti;

cinque piani interrati che ospitano rispettivamente:

al primo interrato area archeologica; detto piano non è momentaneamente entrato nella disponibilità della Fondazione E.N.P.A.M. in quanto ancora in realizzazione ed è l'oggetto delle lavorazioni inerenti l'appalto in questione;

dal secondo interrato al quarto le superfici sono destinate maggiormente a parcheggio di autovetture e motocicli ma vi sono anche ambienti di lavoro e locali tecnici;

al piano quinto interrato è stato realizzato l'archivio della sede ma vi sono anche ambienti di lavoro e locali tecnici.

L'attività svolta dal personale della Fondazione è prevalentemente di tipo impiegatizio ed è suddivisa, in base alle qualifiche e ruoli ricoperti, nelle seguenti categorie:

- Direttori di Dipartimento;



- Dirigenti di Servizi;
- Responsabili di Servizio;
- Quadri;
- Funzionari e Impiegati;
- Ruolo Professionale (Legale e Tecnico).

Nella Tabella 1 si riporta la descrizione delle aree omogenee di rischio, ovvero aree che presentano i medesimi fattori di rischio ed entità dei rischi associati ed alle quali gli operatori dell'appaltatore **non** possono avere accesso durante l'esecuzione delle attività previste dal contratto.

Tabella 1 – Elenco delle aree

Fondazione ENPAM, Piazza Vittorio Emanuele II, 78
Uffici
Collegamenti orizzontali e verticali
Archivi, Magazzini, depositi
Sale manifestazioni/conferenze
Portineria/reception
Aree esterne
Locali tecnici: (centrale termica, gruppo elettrogeno, cabina elettrica, ecc.)
Autorimessa
Servizi igienici
Copertura

Rispetto a ciascuna di queste aree si riporta nel seguito l'individuazione dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione adottate per la riduzione e controllo di tali rischi. Se nell'espletamento delle proprie attività il personale dell'appaltatore dovesse essere autorizzato ad accedere presso i siti sopra riportati, dovrà impegnarsi a mantenere le misure preventive e protettive specificatamente implementate dalla Fondazione..

2.3 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NELLE AREE INTERESSATE DALL'APPALTO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Si riportano di seguito le schede riepilogative dei rischi presenti nei luoghi di lavoro del



committente suddivisi per sede ed aree specifiche di lavoro.

Per ciascun rischio sono indicate le relative misure di prevenzione adottate dall'Ente.

L'analisi riportata nel seguito riguarda le aree di lavoro alle quali i lavoratori dell'appaltatore **non** possono accedere per l'esecuzione dei lavori/servizi appaltati.

Qualora l'Appaltatore preveda di trovarsi a lavorare, nel corso delle attività, in aree ricomprese nelle schede che seguono, dovrà darne comunicazione al Referente della Fondazione per l'integrazione delle informazioni sui rischi esistenti in tali aree e le opportune misure di coordinamento.

Per quanto riguarda in particolare le eventuali misure di emergenza, adottate dal Committente per la gestione di taluni eventi accidentali, si rimanda alle procedure allegata alla Sezione IV del presente documento.



SEDE: Piazza Vittorio Emanuele II, 78

Tutte le aree

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elementi in tensione ✓ utenze elettriche ✓ cavi elettrici 	<p>Contatti diretti ed indiretti e rischio di incendio</p>	<p>Gli impianti sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. L'impianto elettrico è diviso in diversi sottocircuiti ciascuno dei quali è dotato di dispositivi di protezione di tipo magnetotermico e differenziale posti sui quadri elettrici di area, con potere di interruzione pari a 3 o 30 mA. In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze.</p> <p><i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato. ✓ Verificare con il Supervisore committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate sia compatibile con la potenza dell'impianto elettrico. ✓ Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici presenti nell'area per evitarne il danneggiamento.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Compartimentazioni 	<p>Propagazione dell'incendio</p>	<p>Idonea compartimentazione delle aree a maggior rischio d'incendio</p> <p><i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ E' vietato manomettere l'integrità e l'efficienza del sistema di apertura delle porte REI. ✓ Tutte le porte REI prive di elettocalamita devono essere mantenute chiuse.



Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
	<p>Dispositivi antincendio</p> <p>Misure generali di gestione dell'emergenza</p> <p>Vie ed uscite di emergenza</p>	<p>Incendio / gestione delle emergenze non adeguata</p>	<p>Sono presenti mezzi estinguenti in numero adeguato, opportunamente segnalati.</p> <p>Le vie di fuga sono segnalate da cartellonistica di salvataggio apposta anche su lampade d'emergenza.</p> <p>La maggior parte delle aree, sono servite da un impianto di rilevazione fumi.</p> <p>divieto di fumare appositamente segnalato.</p> <p>La Fondazione è dotata di una squadra antincendio appositamente formata e di un piano di gestione delle emergenze in cui sono riportate anche le norme comportamentali per le ditte terze. Le norme comportamentali per ditte esterne sono riportate nella parte IV del presente documento.</p> <p>E' presente un numero di uscite di emergenza adeguato al massimo affollamento previsto.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>l'uso di fiamme libere all'interno della Fondazione deve essere preventivamente approvato.</p> <p>Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione, alla ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.</p> <p>Non ostruire o ostacolare la facile apertura delle uscite di emergenza</p>
Strutturale	<p>Idoneità della pavimentazione</p>	<p>Caduta e scivolamento</p>	<p>La pavimentazione delle aree viene mantenuta in buone condizioni e risulta essere adeguata.</p>



Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	✓ Idoneità della pavimentazione	Scivolamento per presenza di prodotto a terra	✓ Segnalazione della presenza di pavimentazione bagnata e/o scivolosa. ✓ Per sversamenti accidentali, pulizia delle aree ed eventuale segnalazione
Strutturale	✓ Porte e finestre	Abrasioni e taglio	✓ Vengono svolti gli interventi di ordinaria manutenzione di porte e finestre. <i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i> ✓ E' vietato intervenire sulle citate strutture indicate dal Supervisore se non espressamente incaricati o autorizzati
Strutturale	✓ Manutenzione	Rischi per la sicurezza legati all'integrità delle strutture	✓ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture.
Misure organizzative e gestionali	✓ Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	✓ Sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiali cartaceo. ✓ Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. <i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i> ✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato. ✓ Non caricare le scaffalature oltre il limite di carico indicato dal costruttore.



AREE: Collegamenti orizzontali e verticali

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
<input checked="" type="checkbox"/> Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<input checked="" type="checkbox"/> Segnaletica emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Difficoltà di esodo	<input checked="" type="checkbox"/> La segnaletica indicante le vie di fuga è completa. <input checked="" type="checkbox"/> Ulteriori misure e norme comportamentali per gli apparatori: E' obbligatorio prendere visione delle planimetrie di esodo affisse
<input checked="" type="checkbox"/> Strutturale	<input checked="" type="checkbox"/> Scale <input checked="" type="checkbox"/> Passerelle	<input checked="" type="checkbox"/> Urto, scivolamento	<input checked="" type="checkbox"/> Le scale sono dotate di alzata e pedata regolare e di superficie anti-sdrucciolo. <input checked="" type="checkbox"/> Le aperture nel suolo, le aree di passaggio in elevazione (passerelle) e le coperture sono protette con parapetti normali.
<input checked="" type="checkbox"/> Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<input checked="" type="checkbox"/> Vie ed uscite di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Ostruzione delle vie di fuga	<input checked="" type="checkbox"/> Le vie di fuga risultano idonee. <input checked="" type="checkbox"/> Ulteriori misure e norme comportamentali per gli apparatori: <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.



AREE: Uffici

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Arredi	Disposizione e tipologia di arredi e attrezzature	Intralcio al passaggio Urto accidentale	<p>In alcuni ambienti la disposizione delle scrivanie può causare difficoltà di passaggio in caso di trasporto di attrezzature di lavoro.</p> <p>Verificare con il Supervisore la necessità di creare passaggi o creare spazi su banconi per eventuali lavorazioni che richiedono maggiori spazi.</p> <p><i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i></p> <p>La movimentazione di strumenti o attrezzature ingombranti deve essere preventivamente concordata con i referenti delle aree interessate e con il supervisore committente.</p>
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	<p>Negli uffici e nei piccoli archivi di servizio agli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario.</p> <p>Le scaffalature risultano idoneamente ancorate.</p> <p><i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i></p> <p>E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.</p>



AREE: Tutti i locali tecnici

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	Elementi sporgenti	Urto del capo, inciampo e cadute	Tutti gli elementi sporgenti sono opportunamente segnalati e/o protetti.
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Incendio, ostruzione via di fuga, ingombro	All'interno dei locali tecnici è assolutamente vietato depositare materiale.
Sistema di prevenzione e protezione	Segnaletica di sicurezza	Vari	E' presente la segnaletica di sicurezza Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori: Rispettare quanto prescritto dalla segnaletica di sicurezza presente nel locale e all'esterno
Strutturale	Dislivelli	Inciampo	Sono segnalati gli eventuali dislivelli presenti.

DPI minimi da indossare nell'area:

Calzature di sicurezza

AREE: Locali tecnici: armadi ascensore

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	Organi in movimento	Urti, abrasioni, taglio	Ingresso consentito solo se autorizzati o accompagnati da personale autorizzato.

DPI minimi da indossare nell'area:



Calzature di sicurezza; guanti protettivi.

AREE: Locali tecnici: gruppo elettrogeno

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Sostanze infiammabili e/o combustibili	Innesco incendio	Presenza di gasolio. Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori: Divieto di utilizzo di fiamme libere.
Impianti	Organi in movimento	Urti, abrasioni, taglio	Ingresso consentito solo se autorizzati o accompagnati da personale autorizzato.
Strutture	Idoneità dei pavimenti	Scivolamento	Possibile presenza di tracce di combustibile a terra.
Impianti elettrici	Elementi in tensione	Folgorazione elettrocuzione	Gli impianti sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori: Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato.
Rumore	Sorgenti di rumore	Danni all'udito, ipoacusia	Presenti sorgenti sonore con livello di emissione superiore a 85 db(A) (con gruppo in funzione). Obbligo di indossare i DPI per la protezione dell'udito con gruppo in funzione.

DPI minimi da indossare nell'area:

Calzature di sicurezza; guanti protettivi;
Otoprotettori (cuffie o inserti auricolari)



AREE: Locali tecnici: centrale termica

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Sostanze infiammabili e/o combustibili	Innesco incendio	<p>Presenza di apparecchiature alimentate a gas metano.</p> <p>Presenza di idonei mezzi di estinzione portatili.</p> <p>Presenza di un'elettrovalvola per l'intercezione del flusso di gas, in caso di emergenza, idoneamente segnalata</p> <p>Presenza di dispositivi di interruzione dell'alimentazione elettrica per il funzionamento dell'impianto.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>Divieto di utilizzo di fiamme libere.</p>
Impianti	Elementi ustionanti	Scottature e Ustioni	<p>I bruciatori sono idoneamente compartimentati.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>Divieto di manomissione delle compartimentazioni stagne dei bruciatori e obbligo di ripristino delle condizioni iniziali di sicurezza in caso di interventi.</p> <p>Porre attenzione alla possibile presenza di superfici calde</p>
Rumore	Sorgenti di rumore	Danni all'udito, ipoacusia	<p>Net locale centrale termica sono presenti pompe, motori elettrici, compressori. Sono presenti valori di Leq compresi tra 80 e 85 dB(A).</p>
Macchine	Parti mobili di macchine Apparecchi a pressione	Lesioni, urti con parti mobili	<p>Parti mobili dei motori e delle pompe segregate da barriere fisse.</p> <p>Apparecchi a pressione dotati di valvole di protezione correttamente dimensionate e sottoposte a verifiche periodiche.</p> <p>Segnalazione dei fluidi presenti nelle tubazioni.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>Obbligo di sezionare le macchine prima di eseguire interventi su di esse, prevedendo il blocco dei quadri elettrici.</p>



classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutture	Idoneità dei pavimenti	Scivolamento	Possibile presenza di tracce di liquido a terra (acqua, gasolio, possibili perdite).

DPI minimi da indossare nell'area:

Calzature di sicurezza EN 345; occhiali protettivi;
Guanti anticalore EN 407 (nel caso di attività che preveda il contatto con parti calde)

AREE: Locali tecnici:cabina di trasformazione

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	Presenza di elementi in tensione	Folgorazione	Interdizione accesso a personale non autorizzato mediante apposita segnaletica. Dotazioni per gli interventi sui trasformatori di idoneo grado di isolamento e certificate (pedana isolante). Presenza degli schemi dei circuiti elettrici riferibili ai trasformatori. Presenza di mezzi di estinzione idonei per tipologia di estinguente alla specifica classe di incendio.

DPI minimi da indossare nell'area:

Calzature di sicurezza; occhiali protettivi;
Guanti per rischio elettrico (nel caso di attività di manutenzione sulla cabina elettrica)



AREE: Magazzini

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	<p>✓ Sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiali di vario genere.</p> <p>✓ Le scaffalature risultano idoneamente ancorate.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.</p> <p>✓ Non caricare le scaffalature oltre il limite di carico indicato dal costruttore.</p>
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Materiale infiammabili e/o combustibile	Innesco incendio	<p>✓ Nei magazzini è possibile la presenza di materiale combustibile.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>✓ E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato.</p>
	Vie ed uscite di emergenza	Ostruzione delle vie di fuga	<p>✓ Le vie di fuga risultano idonee.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>✓ Divieto di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.</p> <p>✓ E' vietato arrampicarsi sulle scaffalature; vige l'obbligo di utilizzo delle scale per prendere gli oggetti posizionati più in alto.</p>



AREE: Portineria/Reception

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti Elettrici	✓ UtENZE elettriche	Contatti diretti ed indiretti e rischio di incendio	✓ I cavi elettrici sono raccolti e collocati in modo da non costituire pericolo d'inciampo. ✓ Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori: ✓ Prestare attenzione ai cavi elettrici. ✓ Divieto di stoccare materiale combustibile o infiammabile ✓ In caso di attività che richieda la manomissione della canalina di raccolta cavi, ripristinare le condizioni di sicurezza. ✓ E' presente il divieto di stoccare materiale combustibile o infiammabile.
Misure organizzative e gestionali	✓ Immagazzinamento di materiale cartaceo	Incendio	
Impianti di aerazione	✓ Idoneità della qualità dell'aria	Rischi per la salute legati alla qualità dell'aria	✓ Vengono svolti con regolarità interventi di ordinaria manutenzione degli impianti di aerazione.
Microclima	✓ Idoneità climatizzazione	Rischi per la salute legati al microclima	✓ Sono presenti idonee condizioni microclimatiche.
Illuminamento	✓ Idoneità valori illuminamento	Rischi per la salute e la sicurezza legati ai livelli di illuminamento	✓ I livelli di illuminamento della postazione sono tali da garantire idonee condizioni di sicurezza ✓ I dispositivi di illuminamento vengono idoneamente mantenuti



AREE: Sale manifestazioni/Sale conferenze

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Arredi	Disposizione e tipologia di arredi e attrezzature	Intralcio al passaggio/Urto accidentale	La disposizione degli arredi non causa, in via generale, difficoltà di passaggio in caso di trasporto di attrezzature di lavoro. <i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i> Divieto di stoccare materiale o attrezzature che possano costituire intralcio al passaggio.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Materiale infiammabili e/o combustibile	Innesco incendio	Nella sala non è presente del materiale infiammabile in quantità considerevole Sono presenti idonei mezzi di estinzione. <i>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</i> Non posizionare arredi che ostacolino la facile presa degli estintori.

AREE: Servizi igienici

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti di aerazione	Idoneità della qualità dell'aria	Rischi per la salute legati alla qualità dell'aria	Vengono svolti con regolarità interventi di ordinaria manutenzione degli impianti di aerazione dei servizi igienici non dotati di finestra.
Igiene e pulizia dei locali	Idoneità delle condizioni igieniche	Rischi per la salute legati all'igiene dei locali	Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene dei servizi igienici.



AREE: Copertura

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutture	Altezza parapetti e protezioni	Caduta	<p>✓ I parapetti presenti sulla copertura hanno altezza idonea.</p> <p>Ulteriori misure e norme comportamentali per gli appaltatori:</p> <p>✓ Qualora sia necessario svolgere attività in zone in cui non sono presenti parapetti di altezza idonea, è necessario quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare opere provvisorie di protezione; - utilizzare i Dispositivi di protezione individuale (esempio: imbracatura, cintura di sicurezza); - lavorare ad opportuna distanza dal bordo della copertura (non meno di due metri).
Strutture	Idoneità della pavimentazione	Caduta e scivolamento	<p>✓ La pavimentazione delle aree viene mantenuta in buone condizioni e risulta essere adeguata.</p>
Strutture	Idoneità delle scale	Caduta	<p>✓ La scala per il raggiungimento della copertura risulta essere a norma.</p>

Stampa circolare con il logo ENSAAM e una firma manoscritta sopra.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE III –VALUTAZIONE ED ELIMINAZIONE/RIDUZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE LAVORAZIONI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Fondazione E.N.P.A.M. – Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Alberto OLIVETI	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente		
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	Opere di completamento del piano seminterrato della sede della Fondazione E.N.P.A.M. sita in Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – Roma.	
Contratto/l appalto	Anno	C.I.G.:
<i>Ultimo aggiornamento: Marzo 2017</i>		



INDICE

3 PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

- 3.1 Introduzione
- 3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto ed individuazione delle aree interessate
- 3.3 Individuazione delle varie tipologie di appalto operanti nelle sedi della Fondazione E.N.P.A.M.
- 3.4 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi



3. PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

3.1 Introduzione

In questa sezione del documento, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore, derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono stati individuati nella Sezione II.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore medesimo, il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita dall'area cantieristica.

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto, così come specificato in dettaglio nel relativo contratto e negli atti di gara ad esso allegati, ha per oggetto le attività di completamento del piano seminterrato -1 (area museale) della sede degli uffici della Fondazione sita in Roma piazza Vittorio Emanuele II, 78.

Gli interventi di completamento oggetto della prestazione, consistono principalmente nella realizzazione degli impianti sia termo/idraulici, sia elettrico/informatici che di sicurezza (antincendio, antintrusione, ecc.). Saranno, inoltre, operati interventi di restauro e recupero dei reperti storici presenti nell'area cantieristica.

In considerazione della tipologia di servizi richiesti all'appaltatore, il personale della Ditta esterna ha accesso ai soli locali ove sono richieste tali attività.

3.3 Individuazione delle varie tipologie di appalto operanti nelle sedi ENPAM.

Le interferenze possono generarsi nei luoghi non oggetto dell'appalto e possono riguardare, oltre agli impiegati della sede ENPAM, anche i lavoratori di altre ditte esterne che operano presso la suddetta sede.

Di seguito si riportano le possibile tipologie di appalto presenti nelle aree di competenza della sede ENPAM in cui opera l'Impresa appaltatrice e per le quali è potenzialmente possibile riscontrare un'interferenza:



Tipologia di appalto	Area frequentata
Ditta di pulizie e lavaggio vetrate	Tutte le aree escluse dall'appalto
Ditta manutenzione porte tagliafuoco	Tutte le aree escluse dall'appalto
Ditta manutenzione impianto antincendio (condutture)	Tutte le aree escluse dall'appalto
Ditte di facchinaggio	Tutte le aree escluse dall'appalto
Servizio sorveglianza	Tutte le aree escluse dall'appalto
Ditta manutenzione ascensori	armadi ascensori, vani ascensore
Ditta manutenzione elettrico/impiantistica	Tutte le aree escluse dall'appalto
Ditta manutenzione termo/idraulica	Tutte le aree escluse dall'appalto
Ditta di manutenzione edile	Tutte le aree escluse dall'appalto

3.4 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi interferenti correlati allo svolgimento delle attività previste dal contratto d'appalto, fatto salvo che l'Appaltatore dovrà visionare quanto già riportato nella Sezione II del presente documento (**"Parte II - sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate"**), al fine di avere una più ampia visione delle caratteristiche dei luoghi, delle attività ivi svolte e dei rischi esistenti.

Per ciascuna attività sono altresì individuate le misure da porre in atto per eliminare e/o ridurre i cosiddetti "rischi interferenti" e gli eventuali ulteriori dispositivi di protezione individuali che devono essere utilizzati da chiunque abbia accesso all'area oggetto dell'intervento (ad eccezione di quelli propri dell'attività dell'appaltatore) come misura di protezione da rischi interferenziali.

Tabella 1 – Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Attività per cui è previsto l'utilizzo di attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Area interessata dall'intervento e zone limitrofe	Urto, inciampo, intralcio alle vie di fuga per posizionamento errato delle attrezzature	<p>Da parte del committente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di spazi adeguati all'attività da svolgere. <p>Da parte dell'appaltatore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura - Verificare lo spegnimento dell'attrezzatura, quando elettrica, e il disinserimento dalla spina in caso non sia utilizzata - Divieto di utilizzo di macchine ed attrezzature se non autorizzato - Corretto utilizzo delle macchine che non alteri le condizioni di sicurezza. 	-
Attività con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Area interessata dall'intervento e zone limitrofe	Proiezione di materiale	<p>Da parte dell'appaltatore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di transito ai non addetti ai lavori durante le attività con possibile proiezione di materiali. Apposizione di cartellonistica indicante tale divieto o delimitazione della zona che potrebbe essere interessata dalla proiezione delle schegge. 	-

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Attività con produzione di polveri	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Area interessata dall'intervento e zone limitrofe	Dispersione di polveri durante le attività	<p>Da parte del committente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiusura delle porte dei locali adiacenti nel momento in cui vengono svolte attività con produzione di polveri. <p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adozione di sistemi di aspirazione e filtraggio delle polveri prodotte. - Pulizia nel caso di attività particolarmente polverose che causino elevato impolveramento dei locali. - Pulizia con aspiratori e/o panni umidi delle macchine e delle aree circostanti; 	
Attività con utilizzo di attrezzature e macchinari rumorosi (Leq superiore ad 85 dB(A))	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Area interessata dall'intervento e zone limitrofe	Rumore	<p>Da parte del committente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiusura dei locali adiacenti nel momento in cui vengono svolte attività rumorose. <p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si raccomanda, per quanto possibile, di concentrare le operazioni più rumorose in orari in cui non è presente il personale nei locali adiacenti. - Prevedere l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti se l'attività rumorosa ha una lunga durata. 	-



Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Attività con uso di prodotti chimici	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Area interessata dall'intervento e zone limitrofe	Scivolamenti per passaggio su pavimento bagnato o per sversamenti accidentali a terra dei prodotti. Produzione di esalazioni più o meno tossiche e maleodoranti.	<p>Da parte del committente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'aerazione dei locali nelle zone limitrofe di cantiere. <p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'aerazione e l'adeguata estrazione delle esalazioni nei locali interessati e delle zone limitrofe. - Segnalazione delle aree bagnate e immediata pulizia delle zone su cui si sono verificati sversamenti accidentali 	-
Trasporto macchinari utili per lo svolgimento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Ostruzione delle vie di fuga	<p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di posizionare i macchinari in corrispondenza delle vie di esodo comuni 	-
Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi dovuti alla presenza di ambiente insalubre	<p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bonifica e riordino degli ambienti al termine delle lavorazioni. 	-
Tutte le attività con produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi dovuti alla presenza di rifiuti non correttamente stoccati	<p>Da parte del committente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con l'appaltatore per definire spazi adeguati allo stoccaggio dei rifiuti <p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione e segnalazione materiale di risulta e rifiuti nelle aree concordate con il Committente. 	-
Tutte le attività che richiedono la messa fuori uso di impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree	Vari rischi per la sicurezza dovuti alla presenza temporanea di impianti non funzionanti	<p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione di impianti temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza. 	



Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure da porre in atto	DPI
Tutte le attività che richiedono la messa fuori uso di impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi per la sicurezza dovuti alla presenza per lungo periodo di impianti non funzionanti	<p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione e Segnalazione di impianti per i quali non è possibile ripristinare a breve termine le condizioni di sicurezza. 	-
Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree non oggetto dell'appalto	Caduta di materiale	<p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Depositare temporaneamente il materiale in uso o di risulta in modo opportuno e tale che ne sia garantita la stabilità. 	-
Uso attrezzature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree	Contatti diretti ed indiretti e rischio di incendio	<p>Da parte della impresa appaltatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato. - Verificare con il Supervisore committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate sia compatibile con la potenza dell'impianto elettrico. Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici presenti nell'area per evitare il danneggiamento. 	
Attività con possibile caduta di materiale dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Area interessata dall'intervento e zone limitrofe	Caduta di materiale dall'alto	<p>Da parte dell' appaltatore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di transito ai non addetti ai lavori durante le attività che comportano possibile caduta di materiale dall'alto. Apposizione di cartellonistica indicante tale divieto o delimitazione della zona che potrebbe essere interessata dalla caduta di materiale dall'alto. 	

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali;

Alle riunioni parteciperanno almeno il Supervisore Committente ed il referente appaltatore e potranno essere invitati a partecipare i servizi di Prevenzione e Protezione del Committente e delle imprese coinvolte.





DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE IV - ALLEGATI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Fondazione E.N.P.A.M. – Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Alberto OLIVETI	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente		
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	Opere di completamento del piano seminterrato della sede della Fondazione E.N.P.A.M. sita in Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – Roma.	
Contratto/l appalto	Anno	C.I.G.:
<i>Ultimo aggiornamento: Marzo 2017</i>		



4.1 Introduzione

Nella presente Sezione viene riportata la **modulistica** e la **documentazione acquisita** per la gestione in sicurezza dell'appalto.

In particolare si allega:

- ✓ Modulistica:
 1. Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
 2. Nomina Supervisore dell'appalto committente
 3. Proforma verbale di riunione di coordinamento e/o sopralluogo;
 4. Proforma permesso di lavoro.
- ✓ Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne;
- ✓ Scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice compilata (richiesta in fase di offerta);
- ✓ Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto e copia libro unico del lavoro;
- ✓ Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice;
- ✓ Altro:.....



FAC-SIMILE

Nomina del Referente dell'impresa appaltatrice e/o preposto
--

Data,

Spett.

c.a :

**Oggetto: Appalto di Manutenzione edile ed impiantistica, programmata ed ordinaria:
nomina del responsabile dell'impresa appaltatrice e/o preposto.**

L'impresa appaltatrice , nella persona del suo legale rappresentante, Sig..... dichiara di avere incaricato a promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro per le attività previste dal contratto di appalto del..... C.I.G.:..... , di cui all'oggetto, da eseguirsi presso le sedi e l'archivio della Fondazione E.N.P.A.M., il Sig., nominandolo proprio Referente.

**Firma del legale rappresentante
dell'Impresa Appaltatrice**

.....

**Firma per accettazione
del Referente dell'Impresa Appaltatrice**

.....



FAC-SIMILE

Nomina del Supervisore committente

Data,

Spett.

c.a :

**Oggetto: Appalto di Manutenzione edile ed Impiantistica, programmata ed ordinaria:
nomina del Supervisore committente.**

La Fondazione ENPAM, in qualità di committente delle attività di cui al contratto di appalto del..... C.I.G.,....., in oggetto, da eseguirsi presso le sue sedi ed il suo archivio, nomina il Sig., Supervisore dell'appalto.

Per il committente

.....

**Firma per accettazione
del Supervisore dell'appalto**

.....



PROFORMA VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E/O SOPRALLUOGO;

In data _____

- È stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art 26 del D.Lgs. 81/08.
- È stato eseguito un sopralluogo del sito, con il referente incaricato della ditta appaltatrice visionando i luoghi di lavoro ove potrà operare il personale. Lo stesso dichiara di aver preso visione dello stato dei luoghi, degli impianti e dei rischi specifici.

Sono state visitate le seguenti sedi ed aree:

Si concorda quanto segue



Integrazioni alla parte III del DUVRI : Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Data aggiornamento: _____

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
					-
					-
					-
					-
					-



Luogo _____

Data _____

I verbalizzanti

Il Referente dell'impresa appaltatrice

Il Supervisore dell'appalto committente



RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce;	<ul style="list-style-type: none"> - tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc); - numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> - quantità e tipologia delle sostanze, - criteri di conservazione e custodia di dette sostanze.
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none"> - con quali mezzi ed attrezzature - provvedimenti di sicurezza che si propone adottare.
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	<ul style="list-style-type: none"> - elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva; - tipo di intervento, spostamenti ed area di azione - modalità di installazione - alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	<ul style="list-style-type: none"> - elenco delle attrezzature da utilizzare - Formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni.
G	Stoccaggio Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - modalità di sistemazione, - natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiature elettriche (cabine, trasformatori e simili),	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei soggetti abilitati - modalità previste per l'effettuazione dell'intervento



Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	- indicazione del luogo confinato, - misure specifiche di salvataggio.
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	- tipo di intervento, - attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX) - misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche.
M	Lavori in quota	- Modalità di accesso - PIMUS (per l'istallazione di ponteggi, ponti su carro, ecc.) - Formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	- Tipologia delle sostanze pericolose - Modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose

Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

L'appaltatore prende atto che i macchinari /attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente

Interventi specifici da predisporre: _____



Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Firma per il committente

Firma per l'appaltatore

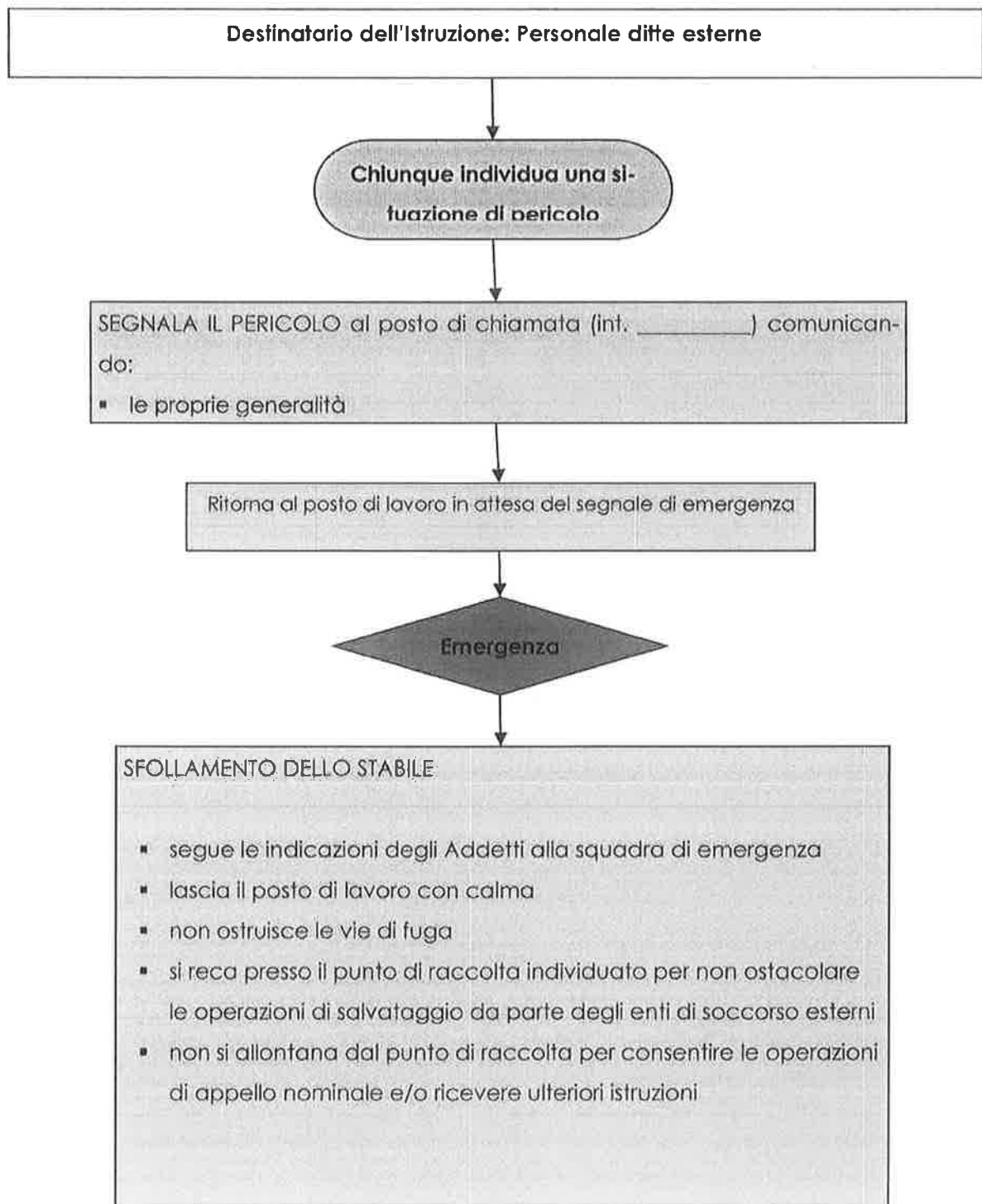
.....

.....



A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text 'COMUNE DI PAVONA (P.A. ASTI) - PROV. ASTI' around the perimeter and 'ENRAM' in the center. The signature is a cursive scribble that overlaps the stamp.

PROCEDURE DI EMERGENZA DELLA/E SEDE/I PER VISITATORI E DITTE ESTERNE



Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

In caso di attivazione dello stato di allerta, chiunque che non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del Responsabile dell'Emergenza o degli addetti all'emergenza.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alle emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici;
- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;



- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo;
- se eventuali visitatori o personale di ditte esterne non sono già stati presi in consegna da elementi della squadra di emergenza, condurli con sé verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando percorsi alternativi di deflusso;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- in linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra, senza creare ovviamente flussi contrari di percorrenza;
- incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);



- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nei punti a e b su riportati.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto (Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche).

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la "non evacua-



zione". I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



Sottoscrizione D.U.V.R.I.

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, redatto ai sensi dell'art.26 comma 3 D.Lgs. 81/08, sottoscritto per accettazione dalle parti, sarà allegato al contratto d'appalto.

Roma li,

Firma e timbro del committente:

Firma e timbro dell'appaltatore:

APPROVATA
30 MAR 2017
APPROVATA
[Handwritten signature]

[Circular stamp and handwritten signature]